

ANNO 2022

VALENZA *il gioiello*

Passato,
presente
e futuro
del distretto
orafo

Gemme,
gioielleria
e oreficeria

Valenza
e il 'Cellini'

Moda
e gioiello,
connubio
ricco di storia



SOMMARIO



*Magazine Il Gioiello
numero 1/2022
supplemento
del 27 dicembre 2022*

3 INTRODUZIONE

Brillare di luce propria pensando a rinnovarsi e con la forza delle radici

4 DISTRETTO DI VALENZA

La capitale del gioiello, città unica con i piccoli laboratori e le grandi firme

10 ISTITUTO CELLINI

Quando anche lo scià incoraggiava a frequentare quella scuola di Valenza

20 STORIE E RIFLESSIONI

La nascita della gemmologia italiana Valenza e Speranza Cavenago

27 GEMMOLOGIA A VALENZA

I laboratori per conoscere la qualità di diamanti e pietre

31 ANTIQUARIATO

Pietre preziose e incise Il gioiello fantasia tra storia, moda e design

46 VALENZA OGGI

Dopo grande depressione e covid la solita capacità di ripartire

48 IERI, OGGI E DOMANI

La storia delle aziende è una banca dati dal valore straordinario

54 IL PROGETTO

Fragile bellezza: la freschezza e la creatività, carte da giocare per la crescita dei prossimi anni

66 COSTUME

Disegnare il corpo, raccontare le emozioni

Redazione
via Parnisetti 10
Alessandria
T 0131315200
F 013143324

Direttore editoriale
Gruppo So.G.Ed.
Alberto Marello

Testi
Roberto Gilardengo
Luciano Orsini
Ileana Spriano
Milva Caldo

Grafica e impaginazione
Nunzia Santomauro
Cristina Pignoni
Mauro Risciglione

In collaborazione con
Medial Pubblicità
via Parnisetti 10
Alessandria
T 013156364

Stampa
Italgrafica
via Verbano 146
Veveri (No)

Il Piccolo
Reg. Trib. di Alessandria
n. 5 17/5/1950

Il Novese
Reg. Trib. di Alessandria
n. 149 27/8/1963

L'Ovadese
Reg. Trib. di Alessandria
n. 485 9/10/1997

FRAGILE BELLEZZA: LA FRESCHEZZA E LA CREATIVITÀ, CARTE DA GIOCARE PER LA CRESCITA DEI PROSSIMI ANNI



Una piattaforma dedicata all'incontro tra artisti e aziende orafe, per rinnovare una lunga tradizione di scambi, frequentazioni e collaborazioni. Una tradizione molto valenzana, che risale agli anni Cinquanta, quando aveva visto la partecipazione anche di Renato Guttuso e Aligi Sassu

*Le formula – abbinare gli artisti
alle aziende – è la stessa
adottata a metà del Novecento.
Una tradizione valenzana*



Tra i nuovi progetti c'è 'Fragile bellezza'. Si tratta di una piattaforma dedicata all'incontro tra artisti e aziende orafe, per rinnovare una lunga tradizione di scambi, frequentazioni e collaborazioni. Una tradizione molto valenzana, che risale agli anni Cinquanta, quando aveva visto la partecipazione anche di Renato Guttuso e Aligi Sassu, e che oggi viene rinnovata sperimentando nuovi contenuti e creatività. A cura di Lia Lenti e Domenico Maria Papa, da tre anni è un omaggio alla storia di un distretto produttivo, alla sua sapiente manualità, al suo territorio e, insieme, una testimonianza di costante innovazione estetica.

Complessivamente le opere sono 16. 'Brambles', una collana a maglie ovali in titanio disegnata da Elisa Bertaglia, è abbinata all'azienda Margherita Burgener. 'Genesis', un ciondolo con patina in platino e in oro rosa di Emilia Faro, a Monile-Jewels of Italy. 'Fiorecchino', dell'acquerellista Angelo Maisto, ha trovato il gradimento di Angry.

'Infinito Eclisse', di Ernesto Morales, quello di Gioj, che ha anche realizzato 'Disumano' della poliedrica Viola Pantano e 'Anti-social car/jewel' della stessa artista. Il collier 'La fragilità degli abbracci' nasce da un'idea dell'argentina Elizabeth Aro,

da molti anni residente in Europa, prima in Spagna e poi in Italia. 'Home' è una clip per capelli che nasce dall'estro e dalle performance di Guler Ates e che ha come partner Crivelli Srl. Anche 'Achillea', oggetto in oro rosa, argento e plastica riciclata pensato da Enrica Borghi, è prodotto da Margherita Burgener. Gli anelli 'Lights and shadows of woman', di Antonio De Luca, sono stati affidati a Ofir Srl. La semisfera 'Alt', dello scultore Paolo Delle Monache, ha incontrato la collaborazione di Villa Pedemonte Atelier Srl.

'Stetoscopio sentimentale' dell'alessandrino Mario Fallini, è stato prodotto da Leo Pizzo Spa. La sottile collana 'Nello spazio e nel tempo/Raffaello Sanzio', del giapponese Fukushi Ito, l'ha realizzata Il Diamante Snc. 'Nemesis/At Least For Now', di Carlo Galfione, è il frutto del lavoro della Scuola orafa For.Al 'Vincenzo Melchiorre'. Il vinile 'Embrace', creato dal duo Project-TO (Riccardo Mazza e Laura Pol), è ancora di Gioj Srl. La realizzazione del ciondolo 'Gold Horse&Interjection', di Alice Zanin, è di Ceva Gioielli Srl.

La formula è quella già adottata a metà Novecento. L'opera viene prodotta in due copie: una resta all'artista, l'altra all'azienda. Durante il periodo critico della pandemia, le realiz-

zazioni, esposte a San Bartolomeo, erano state riprese da un drone. Adesso, le due nuove che rientrano nell'edizione del 2022 sono state ospitate, il 16 dicembre scorso, all'interno della mostra 'Spiritualità contemporanea. Arte e oreficeria nelle collezioni private', curata dalla stessa Lenti e da Rino Tacchella. Sono di Garbolino Rù e di Sabrina Milazzo e affrontano lo stesso tema dell'esposizione.

I gioielli sono nati dalla collaborazione sinergica con le aziende Gioj e Orsini. La sede è Palazzo Valentino e l'iniziativa, promossa dal Comune di Valenza per i 400 anni dalla Fondazione del Duomo di Santa Maria Maggiore, presenta una selezione di dipinti, sculture e opere di oreficeria prodotti tra il XX e il XXI secolo. Sono opere di Elizabeth Aro, Felice Atzori, Dina Bellotti, Leonardo Bistolfi, Matteo Bonafede, Pasquale Bruni, Mario Buccellati, Alberto Caffassi, Bruno Cassinari, Saverio Cavalli, Sandro Cherchi, Guillaume Corneille, Annibale Cusi, Damiani, Chiara Dynys, Agenore Fabbri, Giorgio Facchini, Enrico Goretti, Emilio Isgro, Misha Kahn, Emanuele Luzzati, Angelo Camillo Maine, Giacomo Manzù, Arturo Martini, Umberto Mastroianni, Pietro Melandri, Aldo Mondino, Pietro Morando, Mario Ornati, Eugenio Pieraccini, Angelico Pistarino, Arnaldo Pomodoro, Egle Pozzi Biginelli, Umberto Recalcati, Laura Rivalta, Piero Ruggeri, Vittorio Rullo, Antonio Sabatelli, Paolo Spalla, Adriano Tuninetto, Barbara Uderzo, Luigi Visconti.

La mostra sarà fruibile anche nel metaverso. Palazzo Valentino è stato perfettamente ricostruito da Francesco Cioccolo, esperto di social media marketing, in team con la giovane designer Jasmine Celon. Un'iniziativa virtuale che consentirà di uscire dai confini nazionali.

«La tecnologia serve al prodotto seriale e questo in qualche modo è deprimente. Servono invece freschezza, leggerezza, proposte. E il talento trova soluzioni. Come attirarlo? Questa è la strada di 'Fragile bellezza', in cui artista e aziende hanno collaborato per trovare alchimie e soluzioni giuste per farsi traduttrici di questo percorso.

Tutte le imprese orafe che sono state contattate erano entusiaste, hanno lavorato con divertimento. Ci sono, certo, delle regole: niente obbligo di utilizzare materiale prezioso, produrre due pezzi e le opere non devono avere carattere commerciale. Ma c'è molto spazio per aiutare i giovani a emergere».

Le parole di Lia Lenti fotografano il senso del progetto, «un

esperimento che guarda al futuro. Del resto gli artisti, guardando al futuro, hanno sempre qualcosa da dire. Per gli orafi è una sfida, si tratta di ragionare su come si raggiunge la bellezza. E questo tipo di comunicazione va oltre la dimensione del distretto. E come tutti i progetti fragili, anche questo va sostenuto».

Una studiosa come Lia Lenti, che ha un approccio scientifico alla storia del gioiello, non può non raccontare cosa è stato e che cos'è il distretto delle 756 imprese: «È un caso unico di continuità nel fare gioielleria – spiega –, perché se a Parigi ci sono anche moda, arte e lusso e se i francesi sono maestri del savoir faire, bisogna dire che Valenza ha dato tantissimo a questo mondo. Non solo dal punto di vista della creatività, ma anche per la capacità di fare impresa e per come implementare la tecnologia. Il banco orafico, così com'è oggi, nasce a Valenza a fine Ottocento e si tratta di una migrazione che fa crescere il livello del lavoro, la qualità, l'applicazione. Prendiamo l'incassatura. Si esprime attraverso un apporto tecnico-artistico notevole, tanto che in molti casi si riconosce la mano del maestro. Ecco, 'Fragile bellezza' è un modo diverso per arrivare al savoir faire».

Che i tempi cambino si è già detto: «Oggi la modellazione – sottolinea la professoressa Lenti – avviene anche attraverso il digitale, dove però ci vuole la qualità per portare a termine la tridimensionalità. Ma non ci sono soltanto gli strumenti. Se andiamo a monte scopriamo che c'è un'idea creativa, che ci vogliono persone».

Valenza, dunque, è sempre protagonista, è stata «elemento fondamentale per la nascita del Made in Italy, lo è per la lavorazione delle pietre preziose, che non sono soltanto diamanti. Qui ci sono maestrie. E poi il gioiello è uno dei prodotti più consumati a livello individuale e, a livello globale, la sua richiesta crescerà proprio perché viviamo in una società fortemente individualistica. Il gioiello è crossmediale, ha molti significati. Oggi non necessariamente è riconosciuto come un oggetto realizzato con materiale prezioso, ma si identifica con i concetti di stile e qualità della vita, con il raggiungimento di un sogno. La prima spinta verso la crescita dell'economia cittadina si è avuta nel periodo dell'Unità d'Italia, con la borghesia, che aveva sostenuto il Risorgimento, prima consumatrice. La seconda si è avuta con la nascita dell'Aov. Valenza, in ogni caso, ha gli anticorpi per superare le crisi, li ha sempre trovati».



LIA LENTI

STORICA DELL'ARTE
ESPERTA E STUDIOSA DEL GIOIELLO

È attiva nel settore del gioiello dal 1995. Autrice di numerosi saggi specialistici e di monografie tra cui Dizionario del gioiello italiano e Gioielli e gioiellieri di Valenza (ambidue editi da Umberto Allemandi), cura e collabora a mostre e rassegne dedicate al gioiello in Italia e all'estero. Membro di prestigiosi comitati scientifici ha coordinato convegni di studio, come Gioielli in Italia, rivolti all'approfondimento e alla divulgazione della storia della gioielleria; in qualità di esperto ha partecipato attivamente a commissioni di studio impegnate nella conservazione e nell'implementazione della qualità della produzione orafa. Attualmente, oltre all'attività di docenza universitaria e peritale presso IED/Torino e CorsiArte/Milano, è curatrice del progetto Fragile bellezza volto alla valorizzazione della creatività nel mondo del gioiello. *Foto di Giacomo Artale*

www.lialenti.it

LE OPERE DI FRAGILE BELLEZZA

BRAMBLES

2021



Collana a maglie ovali in titanio con pendente ovale anch'esso in titanio inciso a bulino. L'oggetto è stato realizzato completamente a mano, 6 centimetri (pendente) pendente e catena 43,5 cm

ARTISTA ELISA BERTAGLIA

Con le sue opere indaga temi legati alla formazione dell'identità, all'inconscio, alla memoria, al rapporto uomo-Natura e lo fa utilizzando un vocabolario che afferisce al mondo dei simboli e del sogno. Il disegno diventa per lei strumento di indagine dei recessi più intimi e le ambientazioni risultano surreali e fiabesche con un effetto straniante.

AZIENDA MARGHERITA BURGNER

La linea di gioielli Margherita Burgener è stata creata nel 2002 e la sua vicenda si collega a quella di una storica azienda di Valenza fondata da Carlo Lombardi e Renzo Camurati nel 1966 e che oggi è la Lombardi Massimo Srl con marchio identificativo 2003 AL. Margherita Burgener ha una produzione di alta gioielleria e di pezzi unici presentati principalmente attraverso le case d'asta internazionali come gioiello di design contemporaneo.

NELLO SPAZIO
E NEL TEMPO
RAFFAELLO SANZIO

2020



Oro giallo, oro rosa, diamanti naturali, catena veneziana.
Oro trafilato a mano quadro cannavuota e girato a cerchio,
scritta RAFF e data tagliate a laser, fili intrecciati e saldati a laser,
diamanti naturali incastonati. Diametro 4,8 cm
Courtesy dell'artista e dell'azienda, ph. Andrea Martone

ARTISTA FUKUSHI ITO

Artista giapponese da anni impegnata sul tema dell'immagine tra tradizione e riproducibilità, rilegge il nostro patrimonio artistico alla luce di uno sguardo straniante e sempre mutevole.

AZIENDA IL DIAMANTE SNC

L'azienda è stata fondata nel 1995 da Roberta Bardon e Maurizio Martone (marchio identificativo 4038 AL). Da quel momento Il Diamante è diventata una realtà produttiva innovativa, capace di rispondere alle esigenze e alle richieste dei marchi di alta gioielleria con cui collabora in esclusiva. Oggi la ditta realizza e commercializza anche una sua linea di gioielleria. Lavorazioni uniche e non riproducibili, tutelate da brevetti di lavorazione come la "personalizzazione", sono il frutto del costante aggiornamento tecnico-strumentale a cui si associa la tradizione artigianale valenzana del "saper fare".

NEMESIS
AT LEAST FOR NOW

2020

*NEMESIS. Acquerello su carta da parati 5,5 x 3,5 cm
Pendente: ottone, cammeo di conchiglia, vetro ottico. Lastra modellata a mano, cesello, lapidatura, brunitura, intaglio su conchiglia 6,2 x 4,2 x 1,7 cm
Courtesy Scuola orafa For.AL 'Vincenzo Melchiorre', ph. Walter Zollino*

*AT LEAST FOR NOW. Guazzo su carta da parati 4,5 x 4,4 cm
Pendente: Similoro, smalto, vetro ottico. Progettazione e prototipazione (CAD/CAM), fusione a cera persa, assemblaggio manuale, smaltatura a freddo, brunitura. Diametro 4,8 x 1,3 cm
Courtesy dell'artista, ph. Walter Zollino*

ARTISTA CARLO GALFIONE

Elabora composizioni che recuperano un immaginario popolare, rintracciabile nelle riproduzioni popolari d'uso comune, come nelle carte da parati o nelle decorazioni delle ceramiche recuperate nei mercatini dell'usato. Conduce una ricerca sul frammento moltiplicato o sezionato, evidenziando come l'intero nostro attuale panorama culturale si muova tra ripetizione ridondante e rimanenza decontestualizzata.

AZIENDA

SCUOLA ORAFA FOR.AL 'VINCENZO MELCHIORRE'

La scuola orafa For.AL 'Vincenzo Melchiorre' è stata fondata nel 1972 con l'intento di preparare i futuri orafi attraverso l'insegnamento di maestri-docenti altamente qualificati. La scuola prepara gli allievi facendo crescere nuovi talenti e tramandando in loro la tradizionale manualità tipica del secolare distretto valenzano. La scuola dimostra, con la sua proposta formativa, di porre costante attenzione alle esigenze che il distretto orafa manifesta.

